

Le Benemerenze "Don Giuseppe Robecchi" 2010



Dodici i premiati nell'ambito delle Benemerenze "Don Giuseppe Robecchi" 2010. La cerimonia di consegna è avvenuta lo scorso 22 Maggio presso la sede della Provincia di Pavia. Il prestigioso riconoscimento, destinato a persone, enti, soggetti pubblici e privati che si siano particolarmente distinti per opere concrete nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dello spettacolo, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, ma anche attraverso iniziative di carattere sociale, culturale, assistenziale e di solidarietà, ha visto tra l'altro

due premiazioni alla memoria. Nell'ambito del Mondo del Lavoro e delle Professioni, la medaglia d'oro è andata ad Angelo Dario Scotti, che "innovando un marchio antico e prestigioso, facendogli acquisire fama nazionale e internazionale, ha illustrato con insigne capacità la comunità provinciale, onorata di considerarlo un vero protagonista". Per il settore Scuola, Università e Cultura, invece, massimo riconoscimento a Carlo Morone, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica e della Clinica Chirurgica dell'Università di Pavia, che, "per un cinquantennio ha coniugato la ricerca scientifica con l'attività chirurgica quotidiana; maestro di etica e deontologia professionale, ha illustrato il nome di Pavia e del suo Ateneo in campo nazionale ed internazionale". Per quanto riguarda i "Benemeriti della Pubblica Amministrazione, benemeriti per atti di lealtà istituzionale, istituzioni ed enti benemeriti" è stato Aldo Poli, Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, ad aggiudicarsi la medaglia d'oro: "con brillante intuizione e capacità instancabile profonde il suo costante impegno a favore di numerosi progetti di miglioramento sociale, civile e culturale della Provincia di Pavia. Infine, tra i "Benemeriti delle Attività Sociali, Assistenziali, di Solidarietà e Sportive", massimo riconoscimento alla Fondazione Barbara Fanny Facchera, "straordinaria esperienza di generosità e tenacia, che costruisce quotidianamente una solidale e moderna realtà di accoglienza e di attenzione per i malati e le loro famiglie costretti per cura a vivere lontani dalle loro case.

I premiati

Benemeriti del Mondo del Lavoro e delle Professioni:

Angelo Dario Scotti, presidente e amministratore delegato Riso Scotti spa (medaglia d'oro); Mauro Ravazzani, Direttore Amministrativo multinazionale Tecnoservice, Commercialista, Revisore contabile, consulente tecnico del Tribunale, consigliere della "Fondazione Martinetti - Lega del Bene" (targa); Stefano Bellati, imprenditore artigiano, titolare della Tipografia Bellati Massimo (attestato).

Benemeriti del Mondo della Scuola, dell'Università e della Cultura:

Carlo Morone, Direttore Istituto di Patologia Chirurgica e della Clinica Chirurgica dell'Università di Pavia (medaglia d'oro);

Ugo Scagni, storico della Resistenza (targa); Suor Battistina, Religiosa Congregazione delle suore Agostiniane, educatrice a Voghera presso la scuola fondata da Suor Maria Teresa Spinelli (attestato); Giovanni Manera, docente ordinario di Statistica economica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia (medaglia alla memoria).

Benemeriti della Pubblica Amministrazione, benemeriti per atti di lealtà istituzionale, istituzioni ed enti benemeriti:

Aldo Poli, presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia (medaglia d'oro).

Benemeriti delle Attività Sociali, Assistenziali, di Solidarietà e Sportive:

Fondazione Barbara Fanny Facchera, che opera per agevolare la permanenza a Pavia delle famiglie che assistono malati gravi ricoverati presso le strutture ospedaliere cittadine (medaglia d'oro); Arturo Mapelli, Primario di Riabilitazione presso il Policlinico S. Matteo di Pavia (targa); Alberto Piacentini, Commissario Provinciale C.R.I. Pavia (attestato); Gianpietro Viazzoli, presidente del Centro Servizi Volontariato di Pavia e segretario provinciale di AUSER, FIOM CGIL, FILTEA, CGIL (medaglia alla memoria). Gianpietro Viazzoli (medaglia alla memoria)

Grandi personalità per la Provincia di Pavia



"Interpretiamo questo appuntamento non solo come occasione per premiare i nostri concittadini più meritevoli, ma anche come modo per ricordare Don Giuseppe Robecchi, splendida figura di uomo di fede e di politico, primo presidente della nostra Provincia.

Tante le candidature, una rosa amplissima di nomi, tutti di prestigio, che sono state esaminate dalla Commissione speciale, che le ha valutate e sottoposto le proprie scelte al Consiglio Provinciale, che le ha accolte all'unanimità. Per me e per tutti noi, giunti

quasi al termine del mandato, è motivo di grande soddisfazione il vedere quanto si sia mantenuto alto il profilo di chi è stato premiato: questo fatto testimonia la vitalità della nostra provincia, la capacità del nostro territorio di esprimere personalità di spessore e di rilievo.

Nel solco della tradizione, anche chi premiamo quest'anno sono uomini e donne di grande notorietà, ovunque essi si siano impegnati, nel lavoro e nelle professioni, nel mondo dell'insegnamento, della pubblica amministrazione, delle attività sociali, assistenziali, fino a quelle della solidarietà e dello sport. Siamo in tanti a conoscere i loro nomi, che onorano il nostro "essere pavesi", cittadini di questa nostra terra lombarda. In tanti a riconoscere la loro capacità di sacrificio e di spendersi per contribuire alla crescita economica, sociale e culturale di tutta la nostra comunità.

A Suor Battistina, in particolare, devo una profonda gratitudine e colgo questa occasione per esprimere il mio sincero ringraziamento per tutto quello che questa energica ed appassionata religiosa ha saputo fare, in quarantacinque anni di attività a favore della crescita culturale e spirituale dei giovani di Voghera".

Luigi Bassanese,
Presidente Consiglio Provinciale

Robecchi, esempio di coraggio e passione civile



"Da sempre abbiamo voluto dedicare a Don Giuseppe Robecchi le Benemerenze, perché è stato il primo Presidente della nostra Provincia. Ma soprattutto perché la sua è una di quelle figure emblematiche, che esprimono al meglio i valori del coraggio, della coerenza intellettuale e della passione civile. La sua vicenda umana e politica è l'esempio preciso di quanto profondamente la vita di un uomo possa intrecciarsi a quella della propria comunità e del proprio tempo, condividendone le fatiche e gli ideali, i momenti del dolore e quelli della speranza. Li conosciamo tutti bene, gli uomini e le donne che oggi premiamo. Li vogliamo premiare perché la loro vita e la loro storia ci trasmettono un messaggio di fiducia. Con il loro esempio ci hanno dimostrato che è possibile fare tanto, che "non rinunciare" è importante e possibile. E che è possibile costruire qualcosa che vale e che resta, per la propria vita e per quella degli altri. Che è possibile, soprattutto, sconfiggere la banalità e l'egoismo, la rassegnazione e l'incoscienza disinteresse che, a volte, sembrano dilagare, con la forza di un contagio che non esclude anche i più giovani, nella nostra società.

Il nostro Paese ha solo qualche anno di vita. Uomini della statura di Robecchi, che hanno vissuto la fase orgogliosa del Risorgimento, cercano di indirizzarne il cammino, di costruirne le fondamenta istituzionali, di consolidarne la struttura economica e produttiva, di recuperare l'antica frattura tra il nord e il sud e, soprattutto, di dare forma organica ed unitaria alla coscienza di coloro che lo abitano e sono ancora in larga parte braccianti e contadini, gente povera e analfabeta, che ha patito mille dominazioni straniere e deve imparare a riconoscere se stessa come popolo di una stessa Nazione".

Vittorio Poma,
Presidente Provincia di Pavia